

# FRANCO PARASASSI

## «Ecco le nuove frontiere delle fondazioni bancarie»

Francesco Pacifico

Il presidente della Fondazione Roma: «È necessario fare un salto di qualità, non dobbiamo operare solo nei territori di riferimento ma guardare alle esigenze sociali delle comunità»

P. II-III

## «Le fondazioni bancarie superino i loro confini e operino dove c'è bisogno»

Il presidente della Fondazione Roma: «Serve un salto di qualità. Dalla scuola al lavoro, dalla salute allo sport, interveniamo nei territori dove c'è più necessità di investimenti»

**FRANCO PARASASSI**

Roma, la settima con un patrimonio di 1,923 miliardi, che nel 2024 ha incassato proventi per 118,7 milioni e erogato 34 milioni per attività sociali in Italia, ma anche in Ucraina, Africa Subsahariana o Medio Oriente.

**FRANCESCO PACIFICO**

**Perché una fondazione bancaria deve andare oltre i propri confini?**

«Il rapporto con il territorio è fondamentale, ma dobbiamo passare dalla comunità del territorio alla comunità del bisogno. E andare laddove c'è il bisogno».

**E dove c'è più bisogno?**

«La presenza delle fondazioni di origine bancaria non è equilibrata: sono per la maggior parte tra il Centro e il Nord. Nel Meridione sono poche e non di grande capacità erogativa. È vero che l'Acri ha costituito la **Fondazione con il Sud**, però questa opera attraverso bandi. Il che allunga i tempi per "mettere a terra" le iniziative».

**Quindi?**

«Molti enti si muovono su territori che non esprimono forti bisogni come quelli del Sud. Per questo va destinata una quota

**F**

ranco Parasassi chiede alle fondazioni di origine bancarie «un altro salto di qualità. In questi anni ne hanno fatti di enormi, sono gestite come le aziende. Ora devono aprire i propri confini». E guardare da Roma in giù. Parasassi guida dal 2018 la Fondazione Roma, l'ex Fondazione Cassa di Risparmio di

maggiore di erogazioni al Meridione. Noi – che operiamo con interventi diretti – abbiamo integrato la presenza della **Fondazione con il Sud** con iniziative rilevanti in Calabria e in Puglia sul fronte socio sanitario. Adesso stiamo studiando in Molise come premiare il merito degli studenti e farli accedere a percorsi di specializzazione».

#### In conclusione?

«Molte fondazioni già operano fuori dai loro territori. Auspico che sia fatto in maniera strutturale. Solo così riusciremo ad andare laddove c'è il bisogno».

#### Per esempio estendendo il fondo da 500mila euro per aiutare le famiglie di vittime di incidenti sul lavoro, lanciato con la Uil?

«Il giorno dopo la presentazione dell'intervento ho mandato una lettera al presidente dell'Acri, Giovanni Azzone: auspico che altre fondazioni ripetano, sui loro territori, lo stesso accordo con la Uil».

#### Farete altro in questo campo?

«Ci muoveremo con l'Ufficio scolastico regionale per organizzare in ogni classe lezioni sulla sicurezza del lavoro, così il futuro datore e il futuro lavoratore conosceranno quali sono i diritti e i doveri fondamentali».

#### Parliamo di Roma.

«Resta sempre il nostro territorio di maggiore impegno. Per esempio in ambito sociosanitario garantiamo l'accesso alle cure a chi non può permetterselo: nel campo oculistico o odontoiatrico, nell'assistenza ai malati di Alzheimer. E sosteniamo le parrocchie di periferia, perché restino luoghi di aggregazione e di inclusione. Abbiamo finanziato la ristrutturazione del Teatro Verde a Monteverde o quella del Campo dei Miracoli a Corviale, integrato il fondo per il sostegno all'affitto in collaborazione con Roma Capitale».

#### Come si può replicare il modello Giubileo che ha unito le migliori forze della città?

«Auspico fortemente – e lo proporrò al sindaco Roberto Gualtieri e al governatore Francesco Rocca – che si possa istituire una cabina di regia con il Comune di Roma, la Regione Lazio, gli altri enti locali, la Fondazione Roma, le associazioni espressione del territorio e i privati illuminati che capiscono l'importanza di intervenire per la città. Potremmo realizzare assieme un piano sociale di intervento pluriennale, conoscere esattamente dove sono i bisogni e come intervenire».

#### Nel 2024 avete erogato per il sociale e la cultura oltre 30 milioni. E quest'anno?

«Nel recente passato, vista la crisi, abbiamo prudentemente contenuto gli interventi a 30 milioni all'anno. Ma già nel gennaio

scorso abbiamo deciso di superare questo tetto e ci apprestiamo a chiudere il 2025 con circa 50 milioni di deliberato. Un livello da mantenere anche in futuro».

#### Come spenderete queste risorse?

«Intanto, continuando i progetti pilota per aiutare le persone che per questioni economiche rinunciano alle cure sanitarie. Con il Wwf Italia allestiremo nelle scuole di Roma e Lazio "aule natura" per insegnare ai giovani all'importanza del rispetto dell'ambiente. Ma tra gli scopi della fondazione c'è anche lo sviluppo economico del territorio: come venture capital abbiamo supportato con 2 milioni start-up romane nell'aerospazio; abbiamo erogato alla banca di Credito Cooperativo dei Castelli Romani e del Tuscolo un fondo a tasso agevolato da 10 milioni, con il quale l'istituto concede prestiti a condizioni migliori alle imprese che investono nell'ambito della sostenibilità».

#### Passiamo ai vostri conti.

«A fine anno contiamo di raggiungere i 90 milioni di proventi. Ne abbiamo già contabilizzati 65. Investiamo soprattutto su strumenti finanziari alternativi, con un grado altissimo di diversificazione».

#### Siete usciti da Unicredit?

«Sì, definitivamente a settembre. Saremo usciti prima se ci fossero state le condizioni. Abbiamo riversato il controllore di oltre 100 milioni tra gestione finanziaria e tesoreria».

#### Ci saranno nuovi investimenti finanziari?

«Solo con le giuste condizioni. In passato abbiamo dato la nostra disponibilità a investire nella terza tranche di privatizzazione di Poste. Poi l'operazione si è bloccata».

#### Si chiede un altro contributo alle banche.

«Quando si tratta di dare il proprio contributo per sostenere territori, famiglie, imprese, mi sembra che il sistema bancario ci sia e sia in prima fila. Diverso è, a mio parere, definire cos'è un extra profitto. Poi perché penalizzare un amministratore delegato che ha realizzato un ottimo piano industriale e registrato un profitto anche maggiore? Andrebbe premiato, non tassato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

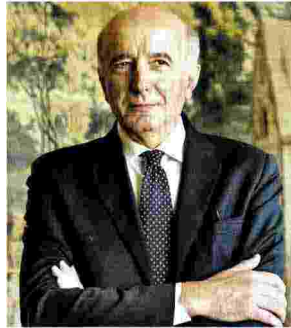
**«Proporrò al sindaco Gualtieri e al governatore Rocca una cabina di regia per un piano sociale nella Città Eterna»**

**«Chiuderemo l'anno con proventi superiori ai 100 milioni. Abbiamo alzato il livello delle nostre erogazioni»**



## LE INIZIATIVE

## I tesori degli Asburgo e il premio Gigi Proietti



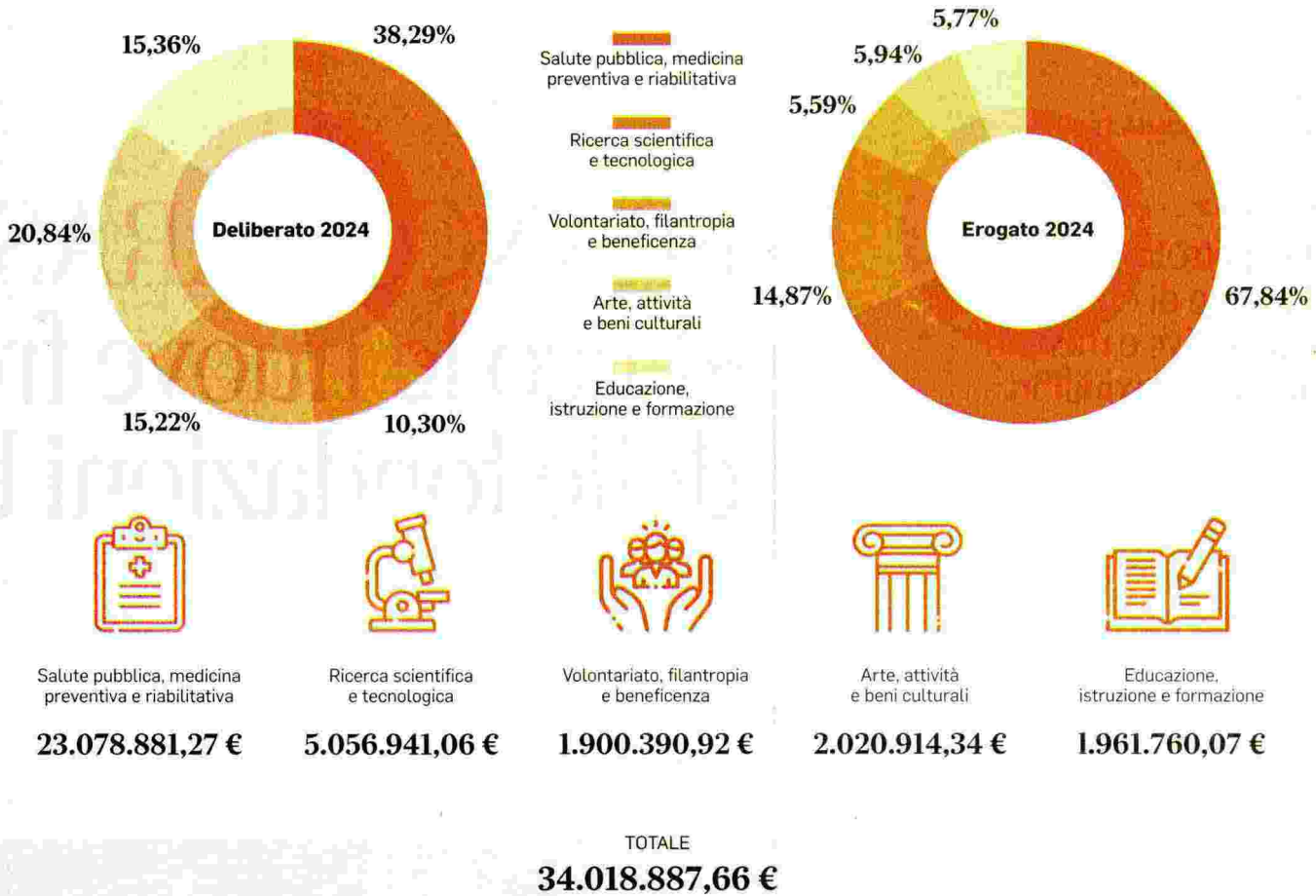
Franco Parasassi,  
dal 2018  
presidente della  
Fondazione Roma



Dopo il successo delle mostre su Picasso e Dalì, Fondazione Roma porterà nella Capitale i capolavori della Kunsthistorisches Museum di Vienna. Da marzo sarà in programma al Museo del Corso "Da Vienna a Roma. Meraviglie degli Asburgo". «Ci saranno - spiega il presidente Franco Parasassi - opere di Tintoretto, Arcimboldo, Rubens, Velasquez o Bruegel. E allestiremo anche una sezione con pezzi incredibili della "Camera delle meraviglie", dove sono esposti i mirabilia degli Asburgo». Dal 21 novembre apre al pubblico una rassegna dedicata a Carlo Maratti, dove verrà esposto il "Ritratto Gaspard Marcaccioni" (nella foto un particolare della tela), recentemente rientrato in Italia. Tre giorni dopo, il 24, si terrà la cerimonia per i premi Gigi Proietti. «È un'iniziativa - aggiunge Parasassi - nata dopo un Simposio con le figlie dell'attore. È un premio diverso dagli altri. C'è un riconoscimento ad attori emergenti, ai quali daremo 10mila euro da spendere per la loro formazione. E un altro conferito a un artista affermato da 25mila. Ma non li incasserà: dovrà trasferirli a uno o più enti di beneficenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli interventi



Withub

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688